



A cosa serve la ricerca educativa? Il dato e il suo valore sociale

Atti del convegno Nazionale SIRD

Milano, 21 e 22 settembre 2023

Università Cattolica del Sacro Cuore

a cura di Renata Viganò e Cristina Lisimberti





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

RENATA VIGANÒ

Direttore

Renata Viganò

(Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

Vice-Direttore

Pierpaolo Limone

(Università Telematica Pegaso)

Comitato scientifico

Federico Batini (Università degli Studi di Perugia)

Guido Benvenuto (Sapienza Università di Roma)

Giovanni Bonaiuti (Università degli Studi di Cagliari)

Loretta Fabbri (Università degli Studi di Siena)

Ettore Felisatti (Università degli Studi di Padova)

Luciano Galliani (Università degli Studi di Padova)

Maria Lucia Giovannini (Università degli Studi di Bologna)

Valentina Grion (Università degli Studi di Padova)

Maria Luisa Iavarone (Università degli Studi di Napoli “Parthenope”)

Jean-Marie De Ketele (Université Catholique de Lovanio)

Alessandra La Marca (Università degli Studi di Palermo)

Marco Lazzari (Università degli Studi di Bergamo)

Pietro Lucisano (Sapienza Università di Roma)

Patrizia Magnoler (Università degli Studi di Macerata)

Massimo Margottini (Università degli Studi di Roma Tre)

Antonio Marzano (Università degli Studi di Salerno)

Giovanni Moretti (Università degli Studi di Roma Tre)

Elisabetta Nigris (Università degli Studi di Milano-Bicocca)

Achille M. Notti (Università degli Studi di Salerno)

Antonella Nuzzaci (Università degli Studi di Messina)

Filippo Gomez Paloma (Università degli Studi di Macerata)

Loredana Perla (Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”)

Vitaly Valdimirovic Rubtzov (City University of Moscow)

Maria Jose Martinez Segura (University of Murcia)

Paolo Sorzio (Università degli Studi di Trieste)

Roberto Trinchero (Università degli Studi di Torino)

Ira Vannini (Università degli Studi di Bologna)

Luisa Zecca (Università degli Studi di Milano Bicocca)

Coordinatori del Comitato di Redazione

Cristina Lisimberti (Università Cattolica del Sacro Cuore)


Andrea Tinterri (Università Telematica IUL)

Comitato di Redazione

Marco Giganti (Università degli Studi di Bergamo)

Enrico Orizio (Università Cattolica del Sacro Cuore)

Ilaria Ravasi (Università Cattolica del Sacro Cuore)



A cosa serve la ricerca educativa? Il dato e il suo valore sociale

a cura di Renata Viganò e Cristina Lisimberti

Atti del convegno Nazionale SIRD

Milano, 21 e 22 settembre 2023

Università Cattolica del Sacro Cuore



ISBN volume 979-12-5568-146-5
ISSN collana 2612-4971

2024 © by Pensa MultiMedia®
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it

INDICE

Prefazione	XV
Bisogna avere nel cuore il caos per generare una stella danzante di <i>Pietro Lucisano</i>	

Introduzione	XXIII
Costruire il valore della ricerca educativa di <i>Renata Viganò</i>	

Sessione Parallela 1: Metodo

1. A cosa serve la ricerca educativa? Finalità e metodi <i>What is educational research for? Scopes and methods</i> Massimo Margottini, Maurizio Gentile, Daniela Robasto	2
2. La prospettiva dei ricercatori sull'innovazione scolastica: questioni aperte sulla rilevanza della ricerca <i>The Researchers' perspective on School Innovation: open issues on the relevance of Research</i> Barbara Balconi, Cinzia Angelini, Patrizia Sposetti, Luisa Zecca	12
3. Il Change Laboratory come strumento per la promozione del cambiamento e dell'innovazione a scuola <i>The Change Laboratory as a tool for promoting change and innovation at school</i> Barbara Bocchi	21
4. L'ecosistema di una scuola in ricerca <i>The ecosystem of a research-engaged school</i> Giuseppina Cannella, Giuseppina Rita Jose Mangione	31
5. Riflessioni sul metodo: tra concetti e variabili derivati dal PIAAC <i>Reflections on the Method: among Concepts and Variables derived from the PIAAC</i> Cristiana De Santis, Maria Concetta Carruba	43
6. Promuovere l'autoefficacia, l'immagine di sé e la capacità decisionale al liceo costruendo il proprio progetto di vita professionale <i>Promoting self-efficacy, self-image and decision-making skills in high school through the development of a professional life project</i> Alessandro Di Vita, Giuseppe Zanniello	52
7. Valutare le credenze degli insegnanti su insegnamento e apprendimento: uno strumento per il contesto italiano <i>Assessing teacher beliefs about teaching and learning: an instrument for the Italian context</i> Laura Carlotta Foschi	61
8. Una pluralità di sguardi: il rapporto tra ricercatori, educatori e insegnanti e il ruolo dell'intersoggettività <i>Multiple perspectives: the relationship between researchers, educators and teachers and the role of intersubjectivity</i> Claudia Fredella, Luisa Zecca	70

9. Comprendere e valutare i fattori correlati alla motivazione intrinseca degli insegnanti e allo stile di insegnamento “supportivo”: un’indagine esplorativa | *Understanding and Evaluating Factors Related to Teachers’ Intrinsic Motivation and Supportive Teaching Style: An Exploratory Investigation*
Sara Germani 81
10. Il dato, la ricerca pedagogica, la politica. Ipotesi interpretative | *Data, educational research, politics. Hypotheses for an interpretation*
Andrea Giacomantonio, Luana Salvarani 89
11. Io e la scuola. Indagine sul benessere a scuola degli studenti degli istituti superiori | *Me And The School. Survey of high school students' well-being at school*
Pietro Lucisano, Emanuela Botta, Emiliane Rubat du Mérac 97
12. L’uso del Design Based Research per lo sviluppo di modelli didattici innovativi nelle scuole piccole e rurali. Il caso di “Classi in rete” | *The use of Design Based Research for the development of innovative teaching models in small and rural schools. The case of “Classes in rete”*
Giuseppina Rita Jose Mangione, Michelle Pieri, Stefano Cacciamani 112

Sessione Parallela 2: Metodo

1. A cosa serve la ricerca educativa? Note per una metodologia socialmente utile e connessa alla vita | *What is educational research for? Reflections on a socially useful and life-related methodology*
Giulia Pastori, Giuseppa Compagno, Alessandra Rosa 124
2. Implementazione di una ricerca Design-based per sperimentare il Blended Learning all’Università | *Implementing design-based research to experiment blended learning in higher education*
Michele Baldassarre, Valeria Tamborra, Martina Dicorato 128
3. Rivalutare il significato educativo delle attività motorie: una prospettiva pedagogica della ricerca per l’educazione fisica e per gli studi sul movimento umano | *Reevaluating the educational significance of motor activities: a pedagogical perspective on research methods for physical education and human movement studies*
Ferdinando Cereda 137
4. Storytelling per lo sviluppo della “media-literacy” e la “ICT-literacy”: un’esperienza nella scuola secondaria di primo grado | *Storytelling for the development of “media-literacy” and “ICT-literacy”: an experience in lower secondary school*
Mina De Santis, Lorella L. Bianchi 150
5. La valutazione delle soft skills in università attraverso il percorso online Passport: evidenze e sfide per la ricerca educativa | *The assessment of soft skills in Higher Education through the Passport online platform: evidence and challenges for educational research*
Federica Emanuel 159

6. Un sistema di categorizzazione per l'analisi di progetti di ricerca-formazione attraverso un approccio analyst-driven | *A categorization system for the analysis of research-training projects through an analyst-driven approach*
Maurizio Gentile, Elisa Truffelli, Chiara Bertolini, Alessandra Rosa 170
7. La ricerca come risorsa per gli studenti. Costruire comunità di ricerca per il miglioramento scolastico, il benessere-ci e la cittadinanza democratica | *Research as a resource for students. Building research communities for school improvement, well-being and democratic citizenship*
Giulia Pastori 182
8. La ricerca educativa tra prassi e teoria. Uno studio di caso nella progettazione europea | *Educational research between practice and theory. A case study in European planning*
Angela Spinelli 191
9. Il modello didattico-progettuale del laboratorio di Tecnologie Didattiche | *The teaching-design model of Educational Technology Laboratory*
Rosa Vegliante, Sergio Miranda, Antonio Marzano 201

Sessione Parallela 3: Tecnologia

1. La ricerca educativa nel campo delle tecnologie digitali: i dati e il loro valore sociale | *Educational research in the field of digital technologies: data and their social value*
Marco Lazzari, Laura Fedeli, Paolo Raviolo 211
2. La ricerca educativa e le nuove grammatiche dell'AI | *Educational research and new AI grammar*
Alessandro Ciasullo 218
3. Indagine e sperimentazione laboratoriale: l'utilizzo delle TIC per sviluppare nei futuri docenti competenze musicali | *Investigation and laboratory experiments: the use of ICT to develop musical skills in future teachers*
Bartolomeo Cosenza 227
4. E-service-Learning per una didattica universitaria innovativa e inclusiva | *E-service-learning for an innovative and inclusive higher education didact*
Irene Culcasi, Valentina Furino, Maria Cinque 231
5. Apprendimento con Realtà Aumentata in Università: percezioni, sfide, opportunità | *Augmented Reality Learning in University: Perceptions, Challenges and Opportunities*
Valeria Di Martino, Antonella Leone 242
6. L'impatto delle nuove tecnologie sull'apprendimento: ruolo chiave della ricerca educativa nello studio delle interazioni e dell'innovazione didattica | *The impact of new technologies on learning: key role of educational research in the study of interactions and educational innovations*
Raffaella Forliano, Annamaria Di Grassi 251
7. Formazione dei futuri insegnanti: alcune prospettive per l'apprendimento mediato dalla tecnologia digitale | *Initial Teacher Training: Perspectives on technology-mediated learning*
Elif Gulbay, Giorgia Rita de Franches, Giulia Andronico 260

8. Intelligenza Artificiale e ricerca educativa: sperimentare l'uso di ChatGPT nei corsi universitari | *Artificial Intelligence and Educational Research: Experimenting with the use of ChatGPT university courses*
Alessandra La Marca, Ylenia Falzone 269
9. I media digitali in età prescolare: un'indagine nel contesto della famiglia | *Digital media use in preschool age in the family context: parents' perceptions*
Corrado Petrucco, Gloria Valentini 278
10. La biblioteca dell'innovazione: una finestra sulla scuola a supporto della ricerca educativa | *The "Biblioteca dell'innovazione": a window on the school to support educational research*
Beatrice Miotti, Maria Teresa Sagri 287
11. Videogiochi e apprendimento: studio della storia locale con Minecraft Education Edition | *Video games and learning local history with Minecraft Education Edition*
Alessia Scarinci, Maria Addolorata Deleonardis 297
12. Lezione frontale e lezione online: le principali differenze | *Frontal lesson and online lesson: the main different*
Rosanna Tammaro, Alessia Notti 307

Sessione Parallela 4: Inclusione

1. Il processo inclusivo nei diversi contesti di vita: dalla teoria alla pratica | *The inclusive process in different life contexts: from theory to practice*
Filippo Gomez Paloma, Elena Zanfroni, Livia Petti 316
2. Spaced learning per l'apprendimento linguistico e scientifico tra mente corpo e movimento | *Spaced learning for linguistic and scientific learning between mind, body and movement*
Francesca Anello, Gabriella Ferrara 325
3. Cooperative Learning e didattica inclusiva. Un'indagine esplorativa con gli insegnanti di scuola secondaria | *Cooperative learning and inclusive teaching. An exploratory survey of secondary school teachers*
Giuseppa Cappuccio, Giuseppa Compagno 334
4. Il modello DADA (Didattiche per Ambienti Di Apprendimento): un possibile strumento di inclusione scolastica | *The DADA model (Didact for Learning Environments): a possible tool for school inclusion*
Marta Cecalupo, Giorgio Asquini 343
5. L'eterogeneità dei corsisti nel Corso di Specializzazione per il sostegno. Questioni, sfide e zone d'ombra per una didattica inclusiva | *The heterogeneity of students in the Specialization Course for future support teachers. Issues, challenges, and grey areas for an inclusive teaching*
Alessia Cinotti, Elisa Farina 351
6. Scuola Inclusiva Vs Competenze del Docente Inclusivo. Analisi delle domande aperte di un'indagine esplorativa rivolta al futuro docente specializzato per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità del-

- l'Università degli Studi di Catania | *Inclusive School Vs Skills of the Inclusive Teacher. Analysis of the open questions of an exploratory survey aimed at future specialized teachers for educational support activities for students with disabilities at the University of Catania*
Daniela Gulisano 361
7. La formazione inclusiva degli insegnanti di scuola secondaria: un'indagine valutativa | *Secondary School Teacher Education: A Mixed Methods Evaluation Study Design*
Matteo Maienza 371
8. Devianza minorile e progetti territoriali di contrasto: un'analisi preliminare sulle pratiche di giustizia riparativa | *Juvenile deviance and territorial law enforcement projects: a preliminary analysis of restorative justice practices*
Arianna Monniello, Nicoletta Di Genova, Silvia Ferrante 379
9. Il docente inclusivo e il museo come "aula didattica decentrata". Un'indagine esplorativa rivolta ai docenti di Primaria e di Secondaria di I e II grado nell'ambito del Progetto di ricerca dell'Università di Catania - Piaceri: "VisInMusa" | *The inclusive teacher and the museum as a "decentralised classroom" An exploratory survey of primary and secondary I and II teachers within the framework of the research project of the University of Catania - Piaceri: "VisInMusa"*
Paolina Mulè, Maria Luisa Boninelli 389
10. NEET: in Italia anche oltre i 30 anni. Tipologie, fattori, linee di intervento per la ricerca educativa | *NEET: in Italy even over 30 years old. Typologies, factors, lines of engagement for educational research*
Ilaria Ravasi 401
11. Dati e valore sociale del progetto Mission Inclusion: domande, finalità e primi risultati della ricerca | *Data and social value of the Mission Inclusion Project: research questions, purposes and first findings*
Martina Rossi, Marco di Furia, Giusi Antonia Toto 409

Sessione Parallela 5: Inclusione

1. Ricerca educativa e inclusione: il dato e il suo valore sociale | *Educational research and inclusion: data and their social value*
Paola Damiani, Filippo Dettori, Paolina Mulè 419
2. Festival di danza e relazioni sociali intergenerazionali: un'indagine esplorativa sulle percezioni dell'audience nel Cilento | *Dance festival and intergenerational social relations: an exploratory investigation of audience perceptions in Cilento*
Luigi Aruta, Alessandra Natalini 424
3. La dimensione partecipativa della metodologia laboratoriale nelle comunità educative per minori | *The participant aspect of laboratory methodology in educational community for young people*
Stefania Cives, Francesco Claudio Ugolini 435

4. Il sistema di rete come pratica interculturale ed inclusiva nella scuola secondaria di secondo grado. Una ricerca empirica | *The Network System as an intercultural and inclusive practice in High School. An empirical research*
Tiziana De Santis, Francesco Claudio Ugolini 444
5. Tra implicito ed esplicito. Per un'idea di differenziazione didattica nella percezione dei docenti della scuola primaria | *Between implicit and explicit dimensions. For an idea of teaching differentiation in the perceptions of primary school's teachers*
Silvia Maggiolini, Ilaria Folci, Elena Zanfroni 455
6. Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione: prospettive e dilemmi. Indagine esplorativa | *The Operational Working Group for Inclusion: perspectives and dilemmas. Exploratory survey*
Corrado Muscarà 466
7. Insegno perchè e per chi: un'indagine sulla motivazione all'apprendimento e sull'atteggiamento nei processi di inclusione degli insegnanti di sostegno in formazione | *I teach why and for whom: a survey of learning motivation and attitude in the inclusion processes of trainee support teachers*
Guendalina Peconio 476
8. Contesti di gioco inclusivo. Uno studio di caso | *Inclusive gaming context. A case study*
Valentina Perciavalle 487
9. Realizzare l'inclusione in ambito didattico: Universal Design for Learning and Co-teaching | *Achieving inclusion in teaching: Universal Design for Learning and Co-teaching*
Rosa Sgambelluri, Massimiliano Lo Iacono 494
10. Strategies for understanding and studying the text (SUST): strategie didattiche inclusive ed efficaci per i disturbi specifici dell'apprendimento | *Strategies for understanding and studying the text (SUST): specific learning disorders and inclusive and effective teaching strategies*
Marianna Traversetti, Irene Stanzione, Amalia Lavinia Rizzo, Marina Chiaro 502
11. La qualità dell'assistenza specialistica per l'inclusione scolastica. Prospettive a confronto | *The quality of specialized assistance for inclusive education. Comparing perspectives*
Silvia Zanazzi 512

Sessione Parallela 6: Pratica

1. La pratica come 'luogo' di ricerca | *The practice as a 'place' of research*
Alessandra La Marca, Katia Montalbetti, Viviana Vinci 524
2. Artefici del proprio futuro? La voce degli studenti secondari nella ricerca sullo sviluppo delle Lifecomp | *Shaping their own future? The voice of secondary school students in Lifecomp development research*
Barbara Baschiera, Fiorino Tessaro 533

3. L'educazione stem nella scuola primaria: il ruolo dei processi di interazione nello sviluppo del pensiero scientifico | *Stem education in the primary school: the role of the process of interaction in the development of scientific thought*
Caterina Bembich 543
4. Dalla scuola al museo: spunti di riflessione per una didattica per competenze | *From School to Museum: opportunity to reflect on skills-based teaching*
Chiara Bertolini, Riccardo Campanini, Letizia Capelli, Laura Landi, Chiara Pelliciani, Lucia Scipione, Agnese Vezzani 554
5. Più maestri tra i banchi di scuola primaria: un'indagine comparativa | *More Male Teachers in Primary School: A Comparative Survey*
Fabio Filosofi, Alessandro Di Vita 564
6. Pensare e promuovere la creatività. Un percorso di ricerca-formazione nella scuola dell'infanzia | *Thinking and promoting creativity. A research-training path in preschool*
Antonio Gariboldi, Antonella Pugnaghi 571
7. Studiare le pratiche didattiche. Perché e come. Uno studio degli 'schemi' di gestione della classe | *The study of educational practices. How and why. A study of classroom management "schemes"*
Daniela Maccario 580
8. Il racconto autobiografico come strumento per la ricerca educativa nel percorso di formazione iniziale degli insegnanti | *The autobiographical narrative as a tool for educational research in the initial training of teachers*
David Martínez-Maireles, Alessandro Romano, Marinella Muscarà 589
9. Docenti neo-immessi e senior nella scuola primaria: un'indagine qualitativa sulla relazione tra fattori di contesto e pratica professionale | *Newly hired and senior primary school teachers: a qualitative inquiry on the relation between context factors and professional practice*
Irene Stanzione, Astrid Favella, Ilaria Giordano 600
10. Il percorso di contaminazione metodologica Pizzigoni | *Assimilating the influence of the Pizzigoni method: an educational journey*
Franca Zuccoli 610

Sessione Parallela 7: Pratica

1. A cosa serve la ricerca (sulla pratica) educativa? | *What is educational (on practice) research for?*
Laura Sara Agrati, Federico Batini, Rosanna Tammaro 619
2. Il ricorso alle e-tivities nell'ambito dell'Higher Education. Un caso studio | *The adoption of e-tivities in Higher Education. A case study*
Alessandra Carenzio, Federica Pelizzari 626
3. In cattedra prima del conseguimento delle abilitazioni all'insegnamento: una ricerca esplorativa nel Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Bologna | *In the classroom before obtaining a teaching qualification: an exploratory study in the single-cycle degree program in Primary Teacher Education at the University of Bologna*
Andrea Ciani, Elena Pacetti, Alessandra Rosa, Elisa Guasconi 633

4. Quale orientamento? Modelli, pratiche, esperienze a confronto | *What orientation? Models, practices, experiences compared*
Federica De Carlo, Massimo Margottini 643
5. Orientamento universitario e sviluppo professionale: il punto di vista dei futuri professionisti dell'educazione | *University orientation and professional development: the point of view of future education professionals*
Concetta Ferrantino, Maria Tiso 655
6. LePortfolio del bambino. Progettazione educativa ed osservazione sistematica per documentare lo sviluppo del bambino al nido in ambiente digitale | *The child's ePortfolio. Educational design and systematic observation to document child development in the nursery in a digital environment*
Concetta La Rocca 665
7. Il ciclo riflessivo di Gibbs e la Ricerca-formazione: una proposta di ricerca | *Gibbs' Reflective Cycle and Research-Training: a research model*
Laura Landi, Paola Rigoni 673
8. La ricerca come risorsa per il contrasto alla dispersione scolastica. Dalla teoria alla pratica | *Research as a resource to prevent early school leaving. From theory to practice*
Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti 683
9. Tecnologie di supporto alle decisioni dei dirigenti scolastici | *Technologies to support decision making of school principals*
Sergio Miranda, Rosa Vegliante, Antonio Marzano 691
10. Coinvolgere e attivare gli studenti nella "grande aula" universitaria attraverso il Think Pair Share | *Engage and activate students in the university "big classroom" through Think Pair Share*
Livia Petti, Marta De Angelis 702
11. La ricerca e la formazione delle competenze professionali in area educativa | *Research and training of professional competencies in educational area*
Patrizia Sposetti, Maria Grazia Rionero, Giordana Szpunar 713
12. Come migliorare la pratica di insegnamento del tutor di tirocinio di Scienze della Formazione Primaria | *How to improve the teaching practice of the Primary Education Science internship tutor*
Maria Tiso, Deborah Gragnaniello 724

Sessione Parallela 8: Valutazione

1. Uso della valutazione per l'apprendimento | *Using assessment and evaluation for learning*
Davide Capperucci, Valentina Grion, Roberto Trincherò 735
2. La mappa concettuale come strumento di auto-valutazione ed etero valutazione | *The concept map as a tool for self- and hetero assessment*
Martina Albanese, Lucia Maniscalco 739
3. La valutazione degli atteggiamenti e delle credenze degli insegnanti in formazione verso i processi inclusivi | *Assessment of attitudes and beliefs of teachers-in-training for inclusive education*
Giusi Castellana, Conny De Vincenzo 746

4. La ricerca empirica per l'empowerment degli allievi con svantaggio socio-culturale: problemi metodologici e risultati | *Empirical research for the empowerment of students with social-cultural disadvantages: methodological problems and results*
Cristina Coggi, Paola Ricchiardi, Emanuela M. Torre 759
5. L'etica della valutazione come "compito autentico" nella formazione docente | *The ethics of evaluation as an "authentic task" in teacher education*
Luca Girotti 770
6. La costruzione di un sistema di raccolta dei dati a supporto delle scelte dei decisori nell'ambito della valutazione di attività di formazione continua | *The development of a data collection system to support decision makers' choices in the evaluation of continuing training activities*
Massimo Marcuccio 777
7. Potenziare i percorsi di Faculty Development attraverso un approccio valutativo evidence-based | *Strengthen Faculty Development paths through an evidence-based evaluation approach*
Luigina Mortari, Roberta Silva, Alessia Bevilacqua, Susanna Puecher, Sara Lo Jacono 788
8. Il monitoraggio della Sperimentazione Montessori: il caso della scuola secondaria di I grado dell'IC "Riccardo Massa" di Milano | *Monitoring Montessori Experimentation: the case of the secondary school of the Comprehensive Institute "Riccardo Massa" in Milan*
Elisabetta Nigris, Barbara Balconi, Sofia Bosatelli 800
9. A cosa serve la valutazione di impatto? Alcune indicazioni a partire dall'analisi della letteratura empirica | *What is the purpose of impact evaluation? Some issues from a literature review*
Enrico Orizio 811
10. Implementare strategie di autoregolazione dell'apprendimento in classe: una ricerca sulle percezioni di autoefficacia dei docenti e sul ruolo della dimensione valutativa | *Implementing self-regulated learning strategies in the classroom: A study on teachers' perceptions of self-efficacy and the role of the evaluative dimension*
Irene Dora Maria Scierri, Davide Capperucci 819

Sessione Parallela 9: Valutazione

1. Valutazione e ricerca | *Evaluation and research*
Antonella Nuzzaci, Vincenzo Bonazza, Stefania Nirchi 831
2. Valutazione formativa nell'Emergency Remote Teaching. Studio di convinzioni e prassi dei docenti | *Formative assessment in Emergency Remote Teaching. Study of teachers' beliefs and practices*
Marco Giganti 837
3. Percezioni e credenze dei futuri insegnanti sulla valutazione a scuola | *Prospective teachers' perceptions and beliefs about assessment in school*
Leonarda Longo, Dorotea Rita Di Carlo, Giulia Costa 846

4. Analisi dei documenti di progettazione dei contesti scolastici e sviluppo della cultura del dato: esiti di una ricerca diacronica | *Analysis of design documents of school contexts and development of data culture: outcomes of a diachronic research*
Giovanni Moretti, Giuseppe Bove, Arianna Morini 855
5. Qualità dei processi di insegnamento-apprendimento e innovazione didattica nel Progetto internazionale QUALITI | *Quality of teaching-learning processes and didactic innovation in the international Project QUALITI*
Antonella Nuzzaci 864
6. Valutare il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria tra nuovi profili di studenti e rinnovati bisogni di professionalizzazione. Uno studio mixed- methods | *Evaluating the Degree Course in Primary Education between New Student Profiles and Renewed Professionalization Needs: A Mixed-Methods Study*
Valentina Pagani, Franco Passalacqua 877
7. Ricerca educativa e miglioramento dell'azione professionale: esiti di una ricerca valutativa partecipata | *Educational research and improvement of professional actions: results of participatory evaluation research*
Luisa Pandolfi 888
8. Scegliere, decidere, amare ed inventare nella stagione degli algoritmi. Compiti e orizzonti per la ricerca e per l'educazione | *Choosing, deciding, loving and inventing in the season of algorithms. Tasks and horizons for research and education*
Nicola Paparella, Andrea Tarantino 896
9. Promuovere e valutare il benessere negli studenti in contesti di istruzione universitaria: definizione di uno strumento di valutazione | *Promoting and evaluating student well-being in higher education settings: defining an assessment tool*
Antonella Poce, Maria Rosaria Re, Mara Valente, Carlo De Medio 905
10. L'esperienza degli esami a distanza durante la pandemia: un'indagine tra gli studenti e le studentesse dell'Università di Bologna | *The experience of remote examinations during the pandemic: an investigation among students at the University of Bologna*
Aurora Ricci, Elena Luppi 917
11. L'uso dei dati ai fini del miglioramento nei processi di valutazione esterna delle scuole | *Data use for school improvement in external evaluation processes*
Ilaria Salvadori 927
12. Realizzare la valutazione con le ICT: dall'entusiasmo alla consapevolezza nel contesto della formazione primaria | *Implementing assessment with ICT: from enthusiasm to awareness in primary education*
Roberta Scarano, Iolanda Sara Iannotta 937
13. Dal dado al dato: il gioco come contesto di raccolta dei dati | *From dice to data: game as a data collection context*
Liliana Silva 947

III.

In cattedra prima del conseguimento delle abilitazioni all'insegnamento: una ricerca esplorativa nel Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Bologna

In the classroom before obtaining a teaching qualification: an exploratory study in the single-cycle degree program in Primary Teacher Education at the University of Bologna

Andrea Ciani – *Alma Mater Studiorum - Università di Bologna*

Elena Pacetti – *Alma Mater Studiorum - Università di Bologna*

Alessandra Rosa – *Alma Mater Studiorum - Università di Bologna*

Elisa Guasconi – *Alma Mater Studiorum - Università di Bologna*

Abstract

Il precoce ingresso in classe come insegnanti di studentesse e studenti di Scienze della Formazione Primaria (SFP) rappresenta una contraddizione interna al sistema di reclutamento, che quegli stessi insegnanti li vorrebbe laureati e abilitati. Il fabbisogno di personale docente, acuito dalla crisi pandemica, ha peraltro impattato sul fenomeno, portando il legislatore a consentire l'accesso alla seconda fascia delle Graduatorie Provinciali per le Supplenze (GPS) di studenti SFP dal III anno in poi. Allo scopo di comprendere il problema e le sue potenziali ripercussioni sul sistema della formazione iniziale, il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna ha avviato, a partire dall'a.a. 2020/2021, una ricerca esplorativa finalizzata a cogliere percezioni e atteggiamenti degli studenti-lavoratori SFP, in particolare di coloro che lavorano nella scuola dell'infanzia e primaria tramite graduatorie GPS oppure

* *Credit author statement:* Il presente contributo è frutto del lavoro congiunto degli autori. Nello specifico, Andrea Ciani ha scritto il § 3.2, Elena Pacetti ha scritto il § 1, Alessandra Rosa ha scritto il § 2, Elisa Guasconi ha scritto il § 3.1. Il § 4 (Conclusioni) è a cura di tutti gli autori.

MAD, con un focus su aspetti quali la percezione delle proprie competenze, le difficoltà incontrate, la conciliazione lavoro/studio. I dati sono stati raccolti mediante un questionario online, compilato in forma anonima e su base volontaria da 221 rispondenti. Pur nei limiti di un'indagine prettamente esplorativa, che ha coinvolto un campione di tipo non probabilistico, i risultati evidenziano l'importanza di approfondire ulteriormente il problema. Tra le criticità emerse si rileva, ad esempio, che la maggior parte degli studenti-lavoratori riporta di essersi trovato in difficoltà nella propria esperienza di insegnamento e che tale impegno lavorativo ha rappresentato un impedimento alla frequenza delle attività formative. Nonostante ciò, quasi all'unanimità, essi dichiarano che rifarebbero l'esperienza lavorativa in contemporanea agli impegni universitari.

The early enrolment as teachers of Primary Teacher Education (PTE) students represents an internal contradiction in the recruitment system, which requires teachers to have a specific university degree and teaching qualification. Moreover, the need for teachers, exacerbated by the pandemic crisis, has affected the phenomenon, leading the policy-makers to allow access to the second tier of the Provincial Substitute Teaching List for PTE students from the 3rd year onward. In order to understand the problem and its potential repercussions on the initial teacher education system, in the 2020/2021 academic year the Department of Education Studies of the University of Bologna has launched an exploratory study aimed at investigating perceptions and attitudes of PTE student-workers, particularly those who work as teachers in kindergarten and primary school, with a focus on aspects such as perceptions of their own competencies, difficulties encountered, and work/study combination. Data were collected through an online questionnaire completed anonymously and voluntarily by 221 respondents. Although within the limits of a purely exploratory survey, which involved a non-probabilistic sample, the results highlight the importance of further investigating the problem. Among the critical issues that have been identified is, for example, that most of the student-workers report that they have experienced difficulties in their teaching experience and that this work involvement has been an impediment to attending university. Despite this, they almost unanimously state that they would do this work experience again at the same time as their university commitments.

Parole chiave: scienze della formazione Primaria, studenti-lavoratori, abilitazione all'insegnamento, scuola dell'infanzia e primaria.

Keywords: primary teacher education, student-workers, teaching qualification, kindergarten and primary school.

1. Introduzione

Il fenomeno degli studenti-lavoratori¹ non è una novità in ambito universitario, ma certamente le modificazioni avvenute nella società e nel mercato del lavoro negli ultimi vent'anni hanno fortemente influito su quanti facciano questa esperienza (AlmaLaurea, 2022). La Nona Indagine Eurostudent evidenzia che quasi il 25% degli studenti universitari ha un lavoro (temporaneo o continuativo), percentuale che sale al 40% per gli studenti tra i 25 e 29 anni e al 60% per quelli con più di 30 anni; inoltre, nell'ambito disciplinare "Education" il 46% degli iscritti ha un lavoro (Associazione CIMEA, 2021). Diverse ricerche hanno rilevato che gli studenti che lavorano sono maggiormente esposti al rischio di dispersione universitaria (e quindi al mancato raggiungimento del titolo di studio) sia per la difficoltà a conciliare studio e lavoro, sia per la mancanza di tempo da dedicare allo studio (Darolia, 2014; Neyt et al., 2019; Buralassi & Casavecchia, 2021). Tuttavia, viene anche sottolineato che, una volta laureati, essi producono nella società maggior capitale umano proprio grazie alle competenze che maturano nel complesso equilibrio tra università e lavoro (Crippa, Fabbris & Ferrareso, 2011).

In questo contesto, gli studenti-lavoratori di Scienze della Formazione Primaria (SFP), in particolare nelle regioni, quali l'Emilia-Romagna, in cui le graduatorie sono esaurite, rappresentano un ulteriore "caso" da indagare, sia per le sue peculiari caratteristiche, sia per le sue ripercussioni sulla qualità formativa del corso di studio. Sebbene il lavoro a scuola in contemporanea alla frequenza del Corso di Laurea costituisca una condizione già rilevata da precedenti indagini (Vannini & Mantovani, 2007), la normativa emanata nel periodo dell'emergenza pandemica per far fronte al fabbisogno di personale docente ha certamente impattato sul fenomeno del precoce ingresso in classe come insegnanti durante gli studi. L'accesso alla seconda fascia delle Graduatorie Provinciali per le Supplenze (GPS) di studenti SFP dal III anno in poi (con 150, 200 e 250 CFU maturati se iscritti rispettivamente al III, IV, V anno di corso) (OM n. 60 del 10 luglio

1 Quando in questo contributo, unicamente a scopo di semplificazione, viene utilizzato il termine "studenti", la forma è da intendersi riferita in maniera inclusiva a tutte le persone di genere maschile, femminile o non binario.

2020; OM n. 112 del 6 maggio 2022) e alle MAD (Messa a Disposizione) rappresenta una contraddizione interna al sistema di reclutamento, che quegli stessi insegnanti li vorrebbe laureati e abilitati. Si tratta di una contraddizione, peraltro, anche in relazione alle ricerche che evidenziano quanto avere insegnanti che non hanno completato il proprio percorso formativo fa ottenere risultati peggiori agli studenti rispetto a chi ha insegnanti abilitati (Darling-Hammond, Berry & Thoreson, 2001).

Quali sono, invece, le conseguenze di questo aumento di studenti-lavoratori nel corso di SFP? Il primo impatto che il precoce ingresso in classe ha sul sistema della formazione iniziale SFP è il notevole aumento degli studenti fuori corso. Nelle coorti di studenti si riscontrano inoltre rallentamenti nel seguire le attività curricolari (in particolare, i laboratori a frequenza obbligatoria), così come la richiesta di riconoscimento di parti ampie di tirocinio, tutti aspetti che possono generare tensioni, distorsioni o incomprensioni fra studenti, docenti e tutor del corso.

2. Una ricerca nel Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Bologna: obiettivi, aspetti metodologici, partecipanti

In base ai presupposti brevemente delineati, il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin" dell'Università di Bologna² ha avviato, a partire dall'a.a. 2020/2021, una ricerca osservativa di natura esplorativa (Lumbelli, 2006) finalizzata a raccogliere primi elementi di conoscenza utili a sondare e comprendere il problema del precoce ingresso in classe come insegnanti degli studenti di Scienze della Formazione Primaria. Nello specifico, gli obiettivi della ricerca sono stati orientati a: tratteggiare un quadro del fenomeno sul piano quantitativo e qualitativo, indagando quanti studenti lavorano a scuola in qualità di docenti e come si caratterizzano queste esperienze lavorative; rilevare percezioni e atteggiamenti degli studenti-lavoratori, in particolare di coloro che lavorano nella scuola dell'infanzia e primaria tramite graduatorie GPS oppure MAD, con un focus sulla percezione delle proprie competenze, sulle difficoltà incontrate, sulla conciliazione lavoro/studio, sulla motivazione all'insegnamento e sull'immagine della professione docente.

2 La ricerca è coordinata da Roberto Dainese in qualità di Responsabile scientifico e coinvolge un gruppo di ricerca interdisciplinare di cui fanno parte: Andrea Ciani, Manuela Ghizzoni, Elena Pacetti, Stefano Piastra, Carla Provitera, Alessandra Rosa, Stefania Rossi, Ira Vannini.

I dati sono stati raccolti mediante un questionario online somministrato nell'a.a. 2021/2022 a tutti gli studenti iscritti al Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria presso l'Università di Bologna. In linea con gli obiettivi della ricerca, lo strumento è stato articolato nelle seguenti sezioni: a) *Informazioni personali* (11 item), inerente a caratteristiche di sfondo dei rispondenti quali genere, fascia di età, titolo di studio, anno di corso; b) *Esperienza lavorativa* (23 item), finalizzata a raccogliere informazioni sulle eventuali esperienze lavorative a scuola in qualità di docente nell'a.a. in corso (ruolo, modalità di accesso al ruolo, grado scolastico, tipologia di istituzione scolastica, tipo e durata del contratto, ecc.); c) *Studio e lavoro* (17 item), riguardante le percezioni connesse all'esperienza lavorativa come docenti principalmente in termini di competenza e preparazione su aspetti progettuali, didattici e valutativi, difficoltà incontrate, conciliazione tra impegni di lavoro e di studio; d) *Motivazione all'insegnamento*, costituita da una batteria di 18 item volta a rilevare il grado di importanza attribuita a differenti motivazioni alla scelta della professione di insegnante; e) *Immagini della professione docente*, composta da una batteria di 13 item volta a rilevare il grado di importanza attribuita a differenti ambiti di competenza per definire la qualità professionale di un insegnante e da una batteria di 22 item inerenti al grado di difficoltà percepito in riferimento a diverse dimensioni della professione di insegnante; f) *Valutazione del corso di laurea* (3 item), centrata sulla soddisfazione per la scelta di iscriversi e sulla percezione del grado in cui il corso ha contribuito a confermare e alimentare la motivazione e l'interesse verso la professione docente.

Il questionario proposto è stato compilato in forma anonima e su base volontaria da un totale di 221 rispondenti. Si tratta di un campione non probabilistico di convenienza che appare caratterizzato da una netta prevalenza del sesso femminile (92,8%) e da una concentrazione nelle fasce di età "23-25 anni" (34,4%) e "più di 31 anni" (25,8%), seguite dalle fasce "20-22 anni" (16,3%), "29-31 anni" (13,1%) e "26-28 anni" (10,4%). La maggior parte dei rispondenti (58,2%) dichiara che il suo attuale titolo di studio è il diploma di scuola secondaria superiore, prevalentemente conseguito presso un Liceo socio-psico-pedagogico o delle scienze umane (37,8%) o presso un Liceo scientifico (28,4%); il 15,7% proviene da un Liceo linguistico, il 9,4% da un Liceo classico, l'8,7% da Istituti tecnici o professionali. Il 41,8% riporta invece di aver conseguito un precedente diploma di laurea triennale (21,4%), magistrale (15,0%) o vecchio ordinamento (5,4%); nel complesso, i titoli dichiarati sono principalmente inerenti a corsi di studio di ambito pedagogico-educativo (53,3%), mentre per il resto si osserva una provenienza articolata da corsi afferenti a diversi ambiti (prevalentemente di area umanistico-sociale). In merito alla distribuzione per anno di corso, la percentuale più elevata si osserva per gli

iscritti al quinto anno (32,1%), seguita dagli iscritti al terzo (20,4%), al secondo (19,5%) e al quarto anno (15,4); solo il 4,5% dei rispondenti risulta iscritto al primo anno, mentre l'8,1% dichiara di essere fuori corso.

3. Alcuni risultati

Rispetto alle diverse aree in cui è stato articolato lo strumento di indagine, presentate nel precedente paragrafo, di seguito si proporrà un breve affondo sui principali risultati emersi in relazione alla seconda e alla terza sezione del questionario.

3.1 *L'esperienza lavorativa*

Per ciò che concerne l'esperienza lavorativa dei rispondenti al questionario, emerge che coloro che hanno lavorato durante l'a.a. 2021/2022 costituiscono il 63,8% del campione. Tra gli studenti che affermano di aver rifiutato una proposta di lavoro (in totale 17), quasi tutti (94%) dichiarano di averlo fatto per motivazioni legate all'iscrizione al Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria; nello specifico, tra le argomentazioni che giustificano il rifiuto dell'impiego compaiono la consapevolezza della difficoltà di conciliare lavoro e studio, di non essere sufficientemente preparati all'insegnamento e la volontà di rispettare i tempi previsti per le attività del corso.

All'interno del gruppo di studenti-lavoratori, coloro che hanno svolto la loro attività nella scuola sono il 78,7% e si dividono piuttosto equamente tra la docenza curricolare (55%) e ruoli dedicati al sostegno (45%). È interessante anche notare come il 34,2% dei 111 "studenti-insegnanti" nell'a.a. 2021/2022 svolgesse la sua attività alla scuola dell'infanzia e il 61,3% alla scuola primaria, ordini scolastici su cui si concentra il Corso di Laurea, e come solo un numero esiguo si trovasse nella scuola secondaria (di I o II grado). In aggiunta, nel 79,3% dei casi si trattava di una scuola statale; solo 15 rispondenti infatti dichiarano di aver lavorato in una scuola privata paritaria e ancor più basso è il numero di coloro che si trovavano in un istituto privato (2) o comunale (6).

Particolarmente rilevanti sono i dati sulla modalità di accesso al ruolo degli studenti-insegnanti e sulla tipologia di contratto che possedevano. Per quanto riguarda il primo aspetto, il 62,2% di loro afferma di essere entrato a scuola tramite messa a disposizione (MAD), che, come è noto, è una modalità che non prevede requisiti di accesso (al di fuori del diploma di maturità) e per la quale la domanda di candidatura viene valutata diret-

tamente dal singolo istituto. A seguire, il 23,5% ha ottenuto il ruolo tramite inserimento nelle Graduatorie Provinciali per le Supplenze (GPS), che se prima richiedevano al/alla candidato/a di presentare un titolo abilitante all'insegnamento, dal 2020 (OM 60 del 10 luglio) hanno esteso la possibilità di candidatura anche agli studenti SFP iscritti al terzo, quarto e quinto anno di corso, come già illustrato. Dal questionario inoltre si evince che per lo più si tratta di contratti a tempo determinato (98 su 111), con un numero molto basso di docenti già inseriti nel mondo della scuola con contratto a tempo indeterminato. Tra i primi, il 57,2% è riuscito a ottenere una supplenza annuale o fino al termine delle lezioni, mentre il 42,9% ha svolto sostituzioni talvolta anche molto brevi (inferiori a quattro mesi).

3.2 *Il rapporto studio-lavoro*

Nell'affrontare la vita scolastica in qualità di docenti, la maggioranza degli studenti-insegnanti (65%) dichiara di aver incontrato momenti di difficoltà. A fronte di un'esperienza lavorativa che potremmo definire sfidante, il gruppo di "apprendisti insegnanti" ha tuttavia valutato, considerando gli aspetti progettuali, didattici e valutativi della professionalità docente e indicando un valore su una scala da 1 a 7 (dove 1 equivaleva a "per niente preparato/a" e 7 a "completamente preparato/a"), di avere un buon livello di padronanza delle abilità professionali fondamentali (valore medio pari a 5,2, deviazione standard 1,12). Infatti, in questa prospettiva, il gruppo di studenti-lavoratori saliti in cattedra ha restituito, posizionandosi su una scala di accordo a 6 passi, una certa consapevolezza delle lacune derivanti dalla mancata frequenza delle attività formative del Corso SFP (valore medio di accordo 3,5), ma ritiene che tale limite sia trascurabile a fronte della possibilità di insegnare da subito (3,8). D'altronde, gli studenti-insegnanti concordano moderatamente con l'idea che le lacune dovute alla mancata frequenza delle attività formative possano essere recuperate con lo studio (3,1) e, aspetto non tangenziale, con il fatto che tale mancata frequenza sia una questione di poco conto in quanto sono già sufficientemente preparati per insegnare (3,0). Conseguentemente, non stupisce che il gruppo dei 111 insegnanti "prematuri" sostenga quasi all'unanimità che rifarebbe l'esperienza lavorativa a scuola in concomitanza con gli impegni universitari (96%), anche se questa ha costituito un impedimento alla frequenza di lezioni (63%), laboratori (11%) e altre attività formative, compreso il tirocinio (21,4%). Il 18% di loro, ovvero 20 studenti, ha richiesto il riconoscimento dei crediti per l'attività di tirocinio a seguito dell'espe-

rienza lavorativa a scuola: 8 hanno ottenuto il riconoscimento totale, 12 un riconoscimento parziale.

4. Conclusioni

La ricerca oggetto del presente contributo ha inteso indagare il fenomeno del precoce ingresso in classe come insegnanti degli studenti di Scienze della Formazione Primaria, anche a seguito della normativa (citata nel paragrafo introduttivo) che, nel contesto dell'emergenza pandemica, ha affrontato in questo modo il fabbisogno di docenti nella scuola primaria.

Pur nei limiti di un'indagine prettamente esplorativa, che ha coinvolto un campione di tipo non probabilistico, i risultati evidenziano l'importanza di approfondire ulteriormente il problema. Dall'analisi dei dati presentati è emerso che la possibilità di lavorare a scuola durante il percorso accademico ha attirato l'attenzione degli studenti SFP. Certamente, ciò ha creato problemi rispetto alla frequenza delle lezioni universitarie e, in alcuni casi, anche di laboratori e tirocini (che richiedono la frequenza obbligatoria), con inevitabili rallentamenti del percorso e lacune nella propria formazione. Gli studenti-insegnanti hanno inoltre registrato momenti di difficoltà nella loro attività a scuola, a fronte di una preparazione definita da loro stessi abbastanza solida ma non completa. Tuttavia, nonostante tali problematiche, dichiarano che ripeterebbero questa esperienza, perché ha consentito loro sin da subito di misurarsi come "insegnanti".

Lo studio di tipo osservativo ed esplorativo ha fatto emergere la propensione degli studenti verso un apprendimento "situato" delle abilità fondamentali del proprio lavoro, conoscendo più approfonditamente il contesto scolastico e familiarizzando anticipatamente con pratiche e usi a volte distanti dalle proposte del curriculum universitario e anche da una certa liceità metodologica e procedurale. Tale aspetto è controverso: gli studenti SFP che lavorano a scuola riescono sì a conoscere meglio il contesto scolastico, ma allo stesso tempo non possono usufruire dei dispositivi di supervisione e di analisi/riflessione che possono aiutare a decostruire e ripensare convinzioni e pratiche didattico-valutative non corrette, come avviene nel tirocinio curricolare del Corso di Laurea (Bolognesi & D'Ascenzo, 2018). Da questo punto di vista, può essere utile incentrare la supervisione del tirocinio proprio sullo scollamento, talvolta presente, tra formazione accademica e pratiche scolastiche, ragionando su come attuare quanto studiato laddove vi possano essere variabili che ostacolano un lavoro pienamente coerente con i modelli teorici e i dispositivi metodologici di riferimento. In questo modo, gli studenti che vogliono cimentarsi anticipatamente come docenti potrebbero avere gli strumenti per decodificare

meglio alcune pratiche scolastiche. Al di là di questo spunto operativo, che accoglierebbe il bisogno degli studenti di un ancoraggio maggiore al mondo della scuola e di una conoscenza più approfondita del contesto lavorativo futuro, occorre però evidenziare che lo studio impone una seria riflessione sulla professionalità docente che il legislatore intende promuovere. Il provvedimento normativo che ha consentito un accesso precoce come docenti nel contesto scolastico di studenti SFP, così come è stato concepito, s'inserisce all'interno di una serie di iniziative legislative che rispondono probabilmente a criteri di emergenza ma sembrano indebolire l'idea di una formazione culturale, pedagogica e didattica completa dei futuri docenti prima di entrare a scuola. Il lento processo in atto da alcuni anni, in termini legislativi, sembra depotenziare la valenza di una proposta curricolare organica, avvicinandosi alla logica, ancora difficilmente comprensibile in una prospettiva pedagogica, che ha ispirato il percorso dei 24 cfu e, più recentemente, dei 60 cfu.

Riferimenti bibliografici

- Associazione CIMEA (2021). *Nona indagine Eurostudent. Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari 2019-2021*. Roma. Retrieved from: https://eurostudent.it/wp-content/uploads/2019/01/EUROSTUDENT_2019-2021.pdf
- Bolognesi, I., & D'Ascenzo, M. (eds.) (2018). *Insegnanti si diventa. L'esperienza di Tirocinio nei Corsi di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria*. Milano: FrancoAngeli.
- Burgalassi, M., & Casavecchia, A. (2021). La formazione universitaria a distanza nell'emergenza Coronavirus: una opportunità per gli studenti-lavoratori? In V. Carbone, G. Carrus, F. Pompeo, E. Zizioli (eds.), *La ricerca dipartimentale ai tempi del COVID-19* (pp. 181-193). Roma: Roma Tre Press.
- Crippa, F., Fabbris, L., & Ferrareso, N. (2011). Il capitale umano dei laureati già lavoratori-studenti. In L. Fabbris (ed.), *Criteri e indicatori per misurare l'efficacia delle attività universitarie* (pp. 59-96). Padova: Cleup.
- Darling-Hammond, L., Berry, B., & Thoreson, A. (2001). Does teacher certification matter? Evaluating the evidence. *Educational Evaluation and Policy Analysis*, 23(1), 57-77.
- Darolia, R. (2014). Working (and studying) day and night: Heterogeneous effects of working on the academic performance of full-time and part-time students. *Economics of Education Review*, 38, 38-50.
- Lumbelli, L. (2006). Costruzione dell'ipotesi e astrazione nella Pedagogia Sperimentale. In A. Bondioli (ed.), *Fare ricerca in pedagogia. Saggi per Egle Becchi* (pp. 25-60). Milano: FrancoAngeli.
- Neyt, B., Omev, E., Verhaest, D., & Baert, S. (2019). Does student work really

- affect educational outcomes? A review of the literature. *Journal of Economic Surveys*, 33(3), 896-921.
- Ordinanza M.I. 10 luglio 2020, n. 60, *Procedure di istituzione delle graduatorie provinciali e di istituto di cui all'articolo 4, commi 6-bis e 6-ter, della legge 3 maggio 1999, n. 124 e di conferimento delle relative supplenze per il personale docente ed educativo.*
- Ordinanza M.I. 6 maggio 2022, n. 112, *Procedure di aggiornamento delle graduatorie provinciali e di istituto di cui all'articolo 4, commi 6-bis e 6-ter, della legge 3 maggio 1999, n. 124 e di conferimento delle relative supplenze per il personale docente ed educativo.*
- Vannini, I., & Mantovani, L. (2007). I giovani insegnanti laureati in Scienze della Formazione Primaria. Un'indagine empirica tra gli abilitati del Corso di laurea di Bologna. *Ricerche di Pedagogia e Didattica*, 2, 1-55.